

Data	Testata	Edizione	Pagina
10.11.16	Quotidiano	CAL	13

■ **AMBIENTE** In un caso l'analisi sui rifiuti affidata alla Iam stessa, perché non all'Arpacal?

# Se i controllati diventano controllori

*L'associazione "Iride" contesta la bonifica delle discariche di Casignana e Gioia*

di **KETY GALATI**

**GIOIA TAURO** - L'Osservatorio ambientale Iride presenta un esposto alla Procura di Palmi, nel quale segnala un "modus operandi" da parte della Regione Calabria che potrebbe suscitare qualche dubbio, in relazione ad alcune vicende ambientali analoghe che si sono verificate sia a Casignana che a Gioia Tauro. Situazioni per le quali la stessa associazione presieduta da Raffaele Giacobbe ritiene che debba intervenire l'Autorità giudiziaria per valutare i fatti al fine di salvaguardare la salute pubblica dei cittadini della Piana di Gioia Tauro. Nel lungo esposto contro ignoti, il presidente Giacobbe, a nome dei componenti dell'Osservatorio, difesi dai legali Antonio Barilari e Francesco Ierace, fa una disamina di eventi, citando precisi decreti emessi dalla Regione, «la quale ha preso come analisi certificanti la classificazione dei rifiuti da allegare al bando, quelle svolte dai laboratori privati su incarico di ditte private e non quelle svolte eventualmente da un ente pubblico come l'Arpacal». Perché la Regione si affida a terzi? I dubbi dell'osservatorio vengono rafforzati da questa circostanza e non solo. Andiamo per ordine. Tutto nasce dalla necessità di bonificare le discariche sequestrate in località Petrosi a Casignana ed in contrada Marrella a Gioia Tauro. Al riguardo il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria ha bandito delle gare d'appalto «per l'affidamento del servizio di prelievo, trasporto e smaltimento in stabilimento idoneo del percolato prodotto dalle discariche», dal momento che i Comuni, quali proprietari, gestori e custodi giudiziari dalla da-



I depuratori della Iam a Gioia Tauro

ta del sequestro, delle stesse discariche, non hanno provveduto, per mancanza di soldi, a smaltire il percolato prodotto dagli stessi

rifiuti. La Regione quindi si sostituisce ai Comuni, emana i bandi ed incarica le ditte a bonificare le discariche. Ma cosa succede?

A Casignana, la ditta B.M. Service di Reggio Calabria si aggiudica l'appalto, provvisoriamente, ma le viene revocato. La ditta

classificata seconda in graduatoria era la Iam, ma il servizio non l'è stato affidato a causa del sequestro, quindi la Regione affida definitivamente la gara ad una ditta di Lamezia Terme che a sua volta smaltisce il percolato nell'impianto Iam di Gioia Tauro che elimina solo rifiuti non pericolosi. La Regione inserisce negli allegati della gara «due certificati di analisi eseguiti nella stessa Iam dove poi l'aggiudicatario smaltisce il rifiuto, si configurerebbe un evidente conflitto d'interesse». In sintesi, la Iam, che smaltisce i rifiuti di Casignana, certifica alla Regione che gli stessi non sono pericolosi. A Gioia Tauro, si verifica una vicenda simile. La Regione Calabria emette un bando per bonificare sia la discarica

in contrada Marrella di proprietà del Comune sia quella in un'area di proprietà privata, entrambe sotto sequestro. Anche in questo caso le analisi chimico fisiche dei rifiuti per stabilirne l'entità sono state affidate ad un laboratorio privato, Omnia Lab Center Srl. «Ad effettuare il prelievo ed a certificare le analisi è il coniuge convivente della responsabile di laboratorio della Iam Spa, cosa che pur non configurando alcuna illiceità o incompatibilità, risulta senza ombra di dubbio sconveniente e potrebbe lasciare spazi a dubbi circa la trasparenza e la correttezza delle operazioni». I risultati delle analisi riportate dai certificati classificano il rifiuto con il codice Cer 190703, non pericoloso.